

«Imprese puntate su export e ricerca»

PERUGIA - Non esistono crisi salutari perché spazzano via imprese deboli o instabili, anzi le difficoltà hanno colpito di più laddove c'era stata una maggiore vocazione all'innovazione ed all'internazionalizzazione. E la governatrice Catiuscia Marini è convinta che proprio da qui occorre ripartire. La lezione che esce dal rapporto 2009 Monitoraggio economia e territorio, "Imprese e politiche in Umbria, la crisi e i cambiamenti nelle strategie di crescita" è che in tempi di recessione, la ripresa si gioca anche caratteri, qualità e scelte delle politiche industriali. La crisi economico-finanziaria ha infatti accentuato criticità e debolezze del sistema regionale, esponendolo a rischi correnti, specie nei settori legati ad export e ricerca.

Lo studio, realizzato in base ad interviste realizzate tra il 2008 e il 2009 su un campione di 1100 imprese, ha messo in evidenza come nella regione segni premonitori dell'imminente crisi erano presenti nell'industria nel 2008, dopo la fase espansiva del triennio precedente quando il Pil umbro si mostrava in linea con quello nazionale, mentre il Vai (Valore aggiunto industriale) cresceva dell'1,3 a fronte di un +0,5 nazionale. Il Rapporto, realizzato con l'Agenzia Umbria ricerche, smentisce la tesi di una crisi, in un certo senso «salutare», cioè destinata a colpire aziende di per sé deboli o instabili. Al contrario, a subire i maggiori danni sono state le imprese con programmi di crescita e sviluppo, «bloccati» dalla contrazione della domanda di mercato. Ad essere colpite

soprattutto le attività di ricerca e innovazione, con una riduzione delle imprese innovative, campo nel quale l'Umbria ha offerto, però, una risposta superiore alla media nazionale. Le imprese che in Umbria mostrano maggiore propensione all'innovazione sono quelle della carta, stampa, editoria, macchine elettriche ed apparecchiature elettroniche, mentre più arretrate sono le aziende per la fabbricazione dei mezzi di trasporto e quelle della filiera dell'abbigliamento. A soffrire sono state le imprese più grandi che hanno subito effetti negativi specie nei rapporti col sistema creditizio e nella capacità di fare investimenti.

«Ci impegneremo affinché le imprese possano essere accompagnate e, magari, indotte a intraprendere la strada dell'innovazione e dell'internazionalizzazione - ha detto la governatrice Marini - l'unica strada in grado di determinare maggiore produttività, quindi sviluppo e benessere e sarà questa l'azione centrale che come governo regionale intendiamo portare avanti da subito, garantendo anche adeguate risorse. Le politiche pubbliche devono assolutamente essere indirizzate in questa direzione, soprattutto di fronte alla crisi economica globale perché è elevando la nostra capacità competitiva che si potrà affrontare meglio la crisi».

Per il Rapporto, «l'arretramento delle quote d'export regionale nel periodo 2008-2009

sembra imputabile a un effetto competitività negativo». Viene inoltre messa in evidenza la forte e progressiva diminuzione, dal 2002 al 2008, delle risorse pubbliche destinate alle politiche industriali (-83%). Ciononostante, l'Umbria si è mossa in controtendenza e l'incidenza delle risorse regionali sui fondi per politiche industriali è giunta al 38%, a fronte di una media delle altre regioni del 10%. Viene quindi avvertita l'esigenza dell'incremento delle risorse pubbliche nazionali. In Umbria, politiche industriali e incentivi sono stati rivolti a sostenere l'innovazione e i processi costitutivi di reti di impresa, ed è in tale direzione che il Rapporto Met indica la via d'uscita, «facendo acquisire alle pubbliche amministrazioni la capacità di prospettare e realizzare iniziative innovative "facendo sistema" per massimizzarne l'efficacia».

La Marini ha quindi parlato di «nuova generazione di politiche pubbliche che, salvaguardando quanto di positivo è stato fatto e c'è nell'economia regionale, sappia guardare al futuro fatto di produzioni di qualità, le sole che possono offrire maggiore valore aggiunto in termini di sviluppo e reddito».

RIPRODUZIONE RISERVATA

